

NUOVA EDIZIONE COMMENTATA DELLE
OPERE DI DANTE

REALIZZATA PER IL SETTIMO CENTENARIO
DELLA MORTE DEL POETA

CON IL PATROCINIO DELLA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

E DEL
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

CON IL SOSTEGNO DI
ISTITUTO BANCO DI NAPOLI · FONDAZIONE
FONDAZIONE BANCO DI SICILIA

PER INIZIATIVA DEL
CENTRO PIO RAJNA
CENTRO DI STUDI PER LA RICERCA LETTERARIA, LINGUISTICA E FILOLOGICA

IN COLLABORAZIONE CON
CASA DI DANTE IN ROMA



NUOVA EDIZIONE COMMENTATA DELLE
OPERE DI DANTE

IL PROGETTO EDITORIALE

*IL CENTRO PIO RAJNA
PER DANTE*



SALERNO EDITRICE
ROMA

Tutte le pubblicazioni del CENTRO PIO RAJNA sono realizzate da

SALERNO EDITRICE

00193 Roma, Via Valadier 52

Tel. 06-3608.201 (r.a.); Fax: 06-3223.132.

E.mail: info@salernoeditrice.it; Internet: www.salernoeditrice.it

ISBN 88-8402-691-0

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Copyright © 2009 by Salerno Editrice S.r.l., Roma. Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della Salerno Editrice S.r.l. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

IL PROGETTO EDITORIALE

« Onorate l'altissimo poeta [...] ».

Inf., iv 80

Del piú grande poeta italiano – e si dica pure il piú grande di tutte le letterature, di tutti i tempi –, Dante Alighieri (1265-1321), non resta un solo rigo, una firma, scritti di suo pugno. La piú antica testimonianza estesa con data certa di una sua opera è in un manoscritto della *Commedia* vergato fra l'ottobre 1330 e il gennaio 1331, in cui il copista, tal Forese Donati, pievano di S. Stefano di Botena (nel Mugello), nella nota di sottoscrizione, come allora usava, scusandosi con il lettore perché non imputasse a difetto di diligenza le oscurità o incertezze che suo malgrado fossero rimaste nel testo, avvertiva: « per difetto e imperizia dei copisti volgari, il libro è incorso in numerose alterazioni di parole e falsità. Io invero, cercando di distinguere il vero dal falso, attingendo a diversi codici, ho trascritto il testo nel modo piú fedele che ho potuto » (il manoscritto, andato poi perduto, era in circolazione nel 1548, quando l'erudito fiorentino Luca Martini ne trascrisse tutte le peculiarità di lezione in margine a un'edizione del 1515 di Aldo Manuzio, oggi alla Bibl. Braidense di Milano: noto come Mart).

Allora i libri esistevano solo in copie manoscritte: ogni esemplare vergato da un copista – professionale o per diletto – che s'impegnava sul singolo lavoro di trascrizione, e inevitabilmente lasciava filtrare nel testo trascritto sviste, errori, omissioni, comunque deviazioni dalla “volontà dell'autore”; talvolta anche per scelta intenzionale, quando, di fronte a un testo “difficile”, in un passaggio di cui non capiva il significato, cercava da un lato di attribuire un senso che a lui parebbe plausibile, generalmente semplificando e comunque alterando la lezione originale, oppure, nel caso di copisti piú scrupolosi, quando era possibile, cercando in altri manoscritti una lezione alternativa a quella che appariva incomprensibile. È ciò che ha fatto, e racconta di aver fatto, Forese Donati: il quale, come altri suoi colleghi contemporanei e posteriori, non possedeva alcuno degli strumenti della moderna filologia per distinguere il ‘vero’ dal ‘falso’; operando una scelta che finiva con l'essere soltanto di gusto, dunque arbitraria, che, ripetuta

centinaia di volte, in altrettanti manoscritti, in centinaia di luoghi, ha determinato un inquinamento esteso, intrecciato, spesso irreparabile, del testo trasmesso.

È il “dramma” della filologia dantesca, per cui da circa settecento anni si insegue un testo della *Commedia* conforme alla volontà di Dante, indagato in un patrimonio che oggi è di circa otto o novecento testimoni (antichi manoscritti, o parti di essi, conservati, e antiche stampe fondate su più antichi manoscritti poi perduti), residuo di almeno un paio di migliaia prodotti. Analoga situazione si presenta per le *Rime*, che trasmesse a loro volta da centinaia di testimoni (da uno a varie decine per ciascun componimento), spesso frammiste a rime di altri talvolta falsamente attribuite a Dante, uniscono al problema della lezione quello dell’attribuzione, cioè della paternità dantesca. E così per le altre opere, anche se, meno richieste e meno testimoniate, presentano un grado meno avanzato di alterazione (ma per alcune, il *Convivio*, il *De vulgari eloquentia*, incompiute, si aggiunge la complicazione di un testo incerto perché non finito dall’Autore).

Al problema dei testi si aggiunge poi quello dell’interpretazione, particolarmente severo per un’opera complessa come la *Commedia*, che ha imposto fin dalla prima circolazione, certo ancora in vita di Dante, nel secondo decennio del Trecento, un corredo di esigui, all’inizio, e via via sempre più ampi apparati di note per orientamento del lettore, illustrativi del testo dantesco (piccoli sommari in forma di rubriche, chiose più o meno sporadiche, poi ampie note di commento sistematico, proemî introduttivi alle cantiche, ai canti, ecc.), che nel tempo hanno costituito il cosiddetto «secolare commento»: un patrimonio esegetico di fondamentale importanza, cui da sempre si attinge per una corretta interpretazione dell’opera dantesca.

Tutta questa problematica, testuale e interpretativa, fin dall’origine accompagna la trasmissione e con essa la storia editoriale dell’opera di Dante. Si è vista l’incertezza del primo copista di cui si abbia ricordo, che è la stessa dei curatori delle prime stampe, a partire dal 1472: incerti perfino nel titolo del poema, che oscilla tra *Comedia* (*Comedia*) e *Commedia*, *Le terze rime*, *Il Dante*, *La Visione*, ecc., fino a *La Divina Commedia*, che si afferma a partire dall’ed. Giolito del 1555. Tentativi di sistemazione sono stati fatti nel corso dei secoli: al 1502 risale un’edizione autorevolmente curata da Pietro Bembo, che offrì il testo di

riferimento per tutto il Cinquecento, fin quando, nel 1595, gli Accademici della Crusca realizzarono la prima edizione con varianti, che si allontanava in ben 465 luoghi dal testo di Bembo. Ma è con gli inizi del XVIII secolo che rinasce – dopo un periodo di parziale “appannamento” nell’età barocca – ed esplose in tutto il mondo la fama di Dante e l’interesse per la sua opera. Mentre si moltiplicano le nuove edizioni con nuovi commenti soprattutto de *La Divina Commedia* (G.A. Volpi, 1726-’27; P. Venturi, 1732; B. Lombardi, 1791), ma non solo del poema, si affrontano in ottica “moderna” i problemi della documentazione storica e dello studio dell’opera del grande Fiorentino. A Venezia, a Roma, a Firenze si formano cenacoli di studi danteschi; tra gli altri, soprattutto attivo quello di Verona, dove si costituisce una specie di “Società dantesca”, di cui furono animatori Scipione Maffei, Bartolomeo Perazzini, il canonico G. Jacopo Dionisi e tanti altri, che «proclama la necessità di correggere il testo delle opere di Dante a bene intenderne il significato» e «invita i letterati di tutta Italia a riunire le loro forze intorno a Dante» (M. Zamboni, *La critica dantesca a Verona nella seconda metà del secolo XVIII*, Città di Castello, Lapi, 1901, p. 1).

La risposta è corale, non solo in Italia, ma in Europa, e poi in America. In Inghilterra, dove già nel Seicento John Milton era stato ammiratore (e imitatore) di Dante, poi in Svizzera e in Francia, in Germania, in Russia, in America, grandi estimatori del poeta della *Commedia* furono Coleridge, Shelley, Byron, M.me de Staël e Sismonde de Sismondi, Dumas e Sainte-Beuve, così Goethe, Schelling, Schlegel, Hegel, e ancora Puškin, Gogol’, Turgenev, Longfellow, ecc. Ma è la diffusione dei temi danteschi nella grande pittura europea già dalla fine del Settecento che dà la misura della grande popolarità raggiunta dall’opera sua: basti ricordare i nomi di Joshua Reynolds, William Blake, John Flaxman, William Dyce e poi Dante Gabriel Rossetti in Inghilterra, Ingres, Carpeaux, Delacroix in Francia, Asmus Jacob Carstens in Germania, Ary Scheffer in Olanda, e tanti altri.

Nello stesso tempo, accanto all’ammirazione per il poeta si afferma l’esigenza di un approfondimento critico della sua opera, partendo dal recupero dei testi, trasmessi con troppe incertezze e varianti di lezione dalla ricchissima tradizione manoscritta medievale e rinascimentale. Di qui, un fiorire di iniziative, che vede spesso studiosi stranieri all’avanguardia. In Germania il filologo Karl Witte, che aveva

“scoperto” Dante durante un soggiorno romano nel 1820, dedicò la sua vita allo studio dell’opera dantesca e offrì nel 1862 il primo tentativo di edizione critica moderna della *Divina Commedia*, seguito nel 1865 da una traduzione integrale in tedesco; imitato dal re Giovanni di Sassonia (König Johann von Sachsen), grande ammiratore del poeta fiorentino, che a sua volta, sotto lo pseudonimo di Filalete, ne realizzò (tra il 1825 e il 1865 circa) una pregiata traduzione e un ampio commento che restano un contributo tra i più importanti della dantologia dell’Ottocento. In Svizzera il pastore protestante Giovanni Andrea Scartazzini pubblicò tra il 1874 e il 1882 *La Divina Commedia rivieduta nel testo e commentata*, che nel commento rappresenta – con quello italiano di Niccolò Tommaseo (1837, 1854², 1865³) – il maggiore sforzo esegetico sul poema del XIX secolo. In Inghilterra Edward Moore, rettore del St. Edmund College di Oxford, in lunghi anni di studio allestiva una edizione di *Tutte le Opere* di Dante che, pubblicata nel 1894, s’impose subito – dopo la serie delle edizioni ottocentesche – come la nuova edizione di riferimento dell’opera dantesca (nota come *Oxford Dante*).

Sono soltanto alcuni nomi di maggior spicco in un panorama estesissimo che accoglie non soltanto i più illustri letterati dell’Ottocento, ma personalità dell’aristocrazia e della politica, estimatori e spesso “cultori”, come allora si diceva, di Dante e della sua opera: dal ricordato re Giovanni di Sassonia alla regina madre Elisabetta di Prussia, dalla regina Augusta di Prussia alla granduchessa Sofia di Weimar, dal primo ministro inglese William Ewart Gladstone a – in Italia – Sidney Sonnino e la regina Margherita. Fin dalla metà del Settecento s’iniziano e poi si moltiplicano le traduzioni – oggi centinaia –, in tutte le lingue del mondo, della *Divina Commedia* e delle opere minori di Dante. Si costituiscono « Accademie » o « Società dantesche » mirate da un lato alla ricerca scientifica, dall’altro all’alta divulgazione: basti ricordare la *Deutsche Dante-Gesellschaft* (Dresda, 1865, che ridà vita a un *Dante-Verein*, Breslavia, 1825), la *Oxford Dante Society* (1876), la *Dante Society of America* (Cambridge, Mass., 1880), la *Società Dantesca Italiana* (Firenze, 1888) e la *Casa di Dante* in Roma (1914), fino alle Società dantesche Olandese (Utrecht, 1963, che rinnova iniziative del 1874), Francese (Nizza, 1937), Argentina (Buenos Aires, 1951), Giapponese (Kyoto, 1951), e fino alla recentissima Ungherese (Budapest, 2004). Società tuttora operative, che hanno dato contributi spesso importanti

al progresso degli studi danteschi – edizioni di testi e studi critici, convegni, conferenze, mostre, ecc. –, più cospicui in coincidenza dei Centenari del 1865, 1921, 1965.

Una data fondamentale nella storia degli studi danteschi del Novecento è il 1921, Sesto Centenario della morte di Dante, che vede la pubblicazione del volume *Le Opere di Dante. Testo critico della Società Dantesca Italiana*, curato da un'equipe di insigni studiosi sotto la direzione di Michele Barbi. Non era l'edizione critica che si attendeva – l'Edizione Nazionale delle Opere di Dante, per cui la Società era stata costituita nel 1888 –, ma era un contributo straordinario. Se la difficoltà oggettiva dell'impresa, in ragione della complessa tradizione dei testi, cui sopra si è accennato, aveva reso impossibile il conseguimento dell'obiettivo massimo, la realizzazione di quel volume – poi designato come l'«Edizione del Centenario» – segnò ugualmente una svolta: un volume non di grande mole (meno di mille pagine), privo di apparati filologici e di corredi scientifici (che furono promessi e poi non vennero), privo di commento, che tuttavia sul solo fondamento dell'autorità dei suoi curatori s'impose, in sostituzione della già benemerita edizione Moore (il ricordato *Oxford Dante*), come la nuova edizione di riferimento delle opere di Dante; tale restando sostanzialmente fino ad oggi per i lettori di tutto il mondo. Solo la *Commedia* venne poi sostituita dall'edizione Petrocchi, realizzata in occasione del Centenario del 1965 e subito accettata come la più sicura, contro altre proposte, precedenti e successive; e poco dopo, il *De vulgari eloquentia*, sostituito dall'ed. Mengaldo (1968), che poté utilizzare un altro antico codice sfuggito all'editore del 1921. Mentre nuove edizioni di altre opere dantesche non hanno ottenuto il generale consenso che ha avuto l'edizione Petrocchi del poema.

Questo, sommariamente riassunto, il quadro della situazione editoriale delle opere di Dante alle soglie del XXI secolo, che andrebbe integrato dal quadro dei tentativi di esegesi: tra i quali – a parte i molti commenti, pur spesso pregevoli, concepiti con primaria destinazione scolastica – si distinguono nel corso del XX secolo due iniziative: una *Nuova Edizione migliorata nel testo e largamente commentata* delle *Opere di Dante*, promossa da Michele Barbi nel 1934 (Firenze, Le Monnier), ormai datata e comunque incompiuta, anche per la morte del promotore (1941); e una edizione con commento di tutte le *Opere mi-*

*nor*i di Dante realizzata nella serie « Letteratura italiana. Storia e testi » della Casa editrice Ricciardi (Milano-Napoli 1978-1984), per molti versi preziosa, ancorché a sua volta datata. Ciò non toglie che la filologia e la critica dantesca abbiano fatto progressi enormi, in tutto il mondo, nel corso del XX e agli inizi del XXI secolo, con proposte per altro a volte contrastanti, spesso non facilmente controllabili in una bibliografia ormai sconfinata. È stato rilevato che ogni anno vengono pubblicati nel mondo – a parte i giornali e i periodici non specialistici e a parte l'editoria scolastica – da 800 a 1500 libri, articoli, saggi, note critiche, recensioni che hanno ad oggetto un tema dantesco. La difficoltà di reperire e di orientarsi in questo 'mare magno' di proposte critiche, di distinguere quelle più attendibili da altre che lo siano meno, è diventata un ostacolo oggettivo al progresso degli studi. Perciò, un "punto" sui risultati acquisiti, una riflessione riepilogativa su ciò che è maturato nel dibattito critico internazionale, la quale sia anche di orientamento per i lettori (più e) meno specializzati, è sembrato il contributo più utile e più degno al Settimo Centenario della morte di Dante: a cento anni da quel Sesto Centenario che produsse la prima edizione completa e affidabile delle *Opere* del sommo poeta.

Di qui, nell'ambito dell'iniziativa dantesca del Centro Pio Rajna (su cui vd. avanti, pp. 31-45), il progetto di una « Nuova Edizione commentata delle Opere di Dante ». Le ragioni di tale progetto, le sue problematiche scientifiche e le linee programmatiche lungo le quali intende svilupparsi, sono espone in dettaglio in un saggio del sottoscritto (cit. qui, avanti, a p. 17), che ne segna un po' il tracciato. L'obiettivo è duplice: da un lato, offrire un testo, per ciascuna opera di Dante, aggiornato rispetto a quello del 1921 (o a quello di Petrocchi del 1966-'68 per la *Commedia*), alla luce dei più recenti apporti della filologia dantesca; dall'altro, corredare ciascuno di essi di un adeguato commento, aperto ai contributi più avanzati della critica: in un'ottica sempre, l'uno e l'altro, problematica e aperta alla discussione, così che il lettore possa farsi un'idea propria, documentata e ragionata, delle questioni su cui si è fermata l'attenzione.

Un progetto che potrebbe apparire temerario se non fosse avallato da un lungo *curriculum* operativo, quasi ormai ventennale, del Centro Pio Rajna nel campo degli studi danteschi; e se non fosse sostenuto da una Commissione Scientifica costituita in modo da assicurare la presenza a un livello alto di tutte le competenze specialistiche necessarie

per guidare e controllare il lavoro dei Curatori dei singoli volumi, scelti tra i piú esperti e affidabili nei vari settori (vd. avanti, pp. 14-15). Tutti profondamente motivati e determinati. Il piano editoriale, definito in ogni dettaglio (in 8 volumi, articolati in 15 tomi), è già da molto tempo in fase realizzativa, con termini rigorosamente fissati, a partire dal 2010. Entro il 2018 è prevista la pubblicazione dei primi sette volumi, cui seguirà l'VIII di *Indici* tra il 2019 e il 2020, con un qualche anticipo sulla scadenza centenaria del 2021 (vd. avanti, pp. 16-26). La sensibilità culturale di due benemerite Fondazioni bancarie – l'Istituto Banco di Napoli Fondazione e la Fondazione Banco di Sicilia – assicurano l'indispensabile supporto logistico all'operazione. Sembrano dunque presenti tutte le condizioni perché il Centenario della morte di Dante distinto dal fatidico numero *Sette* possa essere davvero – non « senza voler divino e fato destro » (*Inf.*, XXI 82) – l'occasione per attuare al meglio l'antico auspicio di Michele Barbi, di una moderna « Nuova Edizione commentata delle Opere di Dante ».

Roma, dicembre 2009

ENRICO MALATO

LE OPERE DI DANTE

NUOVA EDIZIONE COMMENTATA DELLE
OPERE DI DANTE

LA COMMISSIONE SCIENTIFICA

MARCO ARIANI, Letteratura italiana, Università di Roma Tre
ALESSANDRO BARBERO, Storia medievale, Università del Piemonte Orientale
FRANCESCO BRUNI, Storia della lingua italiana, Università Cà Foscari di Venezia
ALFONSO MAIERÚ, Storia della filosofia medievale, Università di Roma «La Sapienza»
ENRICO MALATO, Letteratura italiana, Università di Napoli «Federico II»
PAOLA MANNI, Storia della lingua italiana, Università di Firenze
PAOLO MASTANDREA, Lingua e letteratura latina, Università Cà Foscari di Venezia
ANDREA MAZZUCCHI, Filologia dantesca, Università di Napoli «Federico II»
MANLIO PASTORE STOCCHI, Letteratura italiana, Università di Padova
NIGEL G. WILSON, Paleografia e filologia classica, Università di Oxford
STEFANO ZAMPONI, Paleografia latina, Università di Firenze

*

I CURATORI DEI VOLUMI

MONICA BERTÉ, Filologia umanistica, Università di Chieti-Pescara «G. D'Annunzio»
FURIO BRUGNOLO, Filologia romanza, Università di Padova
CORRADO CALENDÀ, Filologia dantesca, Università di Napoli «Federico II»
PAOLO CHIESA, Letteratura latina medievale, Università di Milano
TERESA DE ROBERTIS, Paleografia latina, Università di Firenze
ENRICO FENZI, Letteratura italiana, Università di Genova
MAURIZIO FIORILLA, Filologia della letteratura italiana, Università di Roma Tre
LUCIANO FORMISANO, Filologia e linguistica romanza, Università di Padova
ENRICO MALATO (vd. la Commissione Scientifica)
PAOLO MASTANDREA (vd. la Commissione Scientifica)
ANDREA MAZZUCCHI (vd. la Commissione Scientifica)
FRANCESCO MONTUORI, Storia della lingua italiana, Università di Napoli «Federico II»
LUCIANA MOSIICI, Paleografia e Diplomatica, Università di Firenze

IL PROGETTO EDITORIALE

GIANCARLO SAVINO, Codicologia, Università di Firenze

MANLIO PASTORE STOCCHI (vd. la Commissione Scientifica)

ANDREA TABARRONI, Storia della filosofia medievale, Università di Udine

STEFANO ZAMPONI (vd. la Commissione Scientifica)

I COLLABORATORI

MASSIMILIANO CORRADO, Filologia dantesca, Università di Napoli «Federico II»

DIEGO ELLERO, Storia della lingua italiana, Università Cà Foscari di Venezia

GENNARO FERRANTE, Filologia dantesca, Università di Napoli «Federico II»

CIRO PERNA, Filologia dantesca, Università di Napoli «Federico II»

NUOVA EDIZIONE COMMENTATA DELLE
OPERE DI DANTE

PIANO EDITORIALE PROVVISORIO

(8 VOLUMI IN 15 TOMI)

- I. *Vita nuova, Rime*, A cura di CORRADO CALENDIA e FURIO BRUGNOLO [2 tomi].
- II. *Convivio*, A cura di ANDREA MAZZUCCHI.
- III. *De vulgari eloquentia*, A cura di ENRICO FENZI. In appendice: volgarizzamento di Giovan Giorgio Trissino; *Le rime volgari del 'De vulgari eloquentia'*, A cura di LUCIANO FORMISANO e FRANCESCO MONTUORI.
- IV. *Monarchia*. In appendice: Vari documenti relativi alla *Monarchia*; *Comento* di Cola di Rienzo; Volgarizzamento di Marsilio Ficino, A cura di PAOLO CHIESA e ANDREA TABARRONI, con la collaborazione di DIEGO ELLERO.
- V. *Epistole · Ecloghe · Questio de aqua et terra*, A cura di MANLIO PASTORE STOCCHI.
- VI. *La Divina Commedia*, A cura di ENRICO MALATO, con la collaborazione di MASSIMILIANO CORRADO, GENNARO FERRANTE, CIRO PERNA [4 tomi]:
 - I. *Inferno*.
 - II. *Purgatorio*.
 - III. *Paradiso*.
 - IV. *Nota sul testo, Rimario e Dizionario della 'Divina Commedia'*.
- VII. *Opere di dubbia attribuzione o già attribuite a Dante e altri documenti danteschi* [4 tomi]:
 - I. *Opere di dubbia attribuzione a Dante. Il Fiore e il Detto d'Amore*, A cura di LUCIANO FORMISANO.
 - II. *Opere già attribuite a Dante e altri documenti danteschi*. 1. *Opere già attribuite a Dante*. - 2. *Altri documenti danteschi*, A cura di PAOLO MASTANDREA.
 - III. *Codice diplomatico dantesco*, A cura di TERESA DE ROBERTIS, LUCIANA MOSICI, GIANCARLO SAVINO e STEFANO ZAMPONI.
 - IV. *Le Vite di Dante dal XIV al XVI secolo*, A cura di MONICA BERTÉ e MAURIZIO FIORILLA.
- VIII. *Indici generali*, A cura del CENTRO PIO RAJNA.

IL PROGETTO EDITORIALE

Non nuove edizioni critiche – impensabili a centocinquanta anni dai primi esperimenti –, ma, partendo dalle edizioni più accreditate, un tentativo di “sintesi” dei progressi compiuti dalla filologia e dalla critica dantesca negli ultimi decenni.

Le motivazioni storiche dell’impresa, le ragioni delle linee programmatiche alle quali si attiene il Piano editoriale che qui si propone, le problematiche scientifiche sottostanti e le loro possibili soluzioni, sono esposte nel saggio: E. MALATO, *Per una nuova edizione commentata delle opere di Dante*, in « Rivista di Studi Danteschi », a. IV 2004, pp. 3-160 (poi anche in vol., Roma, Salerno Editrice, 2004), al quale si rinvia per una più puntuale illustrazione del progetto. Un’anticipazione del modo con cui s’intende procedere nella sua realizzazione è offerta da: E. MALATO, *Saggio di una nuova edizione commentata delle opere di Dante. 1. Il canto 1 dell’Inferno*, nella « Rivista » cit., a. VII 2007, pp. 3-72 (poi anche in vol., Roma, Salerno Editrice, 2007).

LE OPERE DI DANTE

Volume I

VITA NUOVA, RIME

A cura di CORRADO CALENDÀ e FURIO BRUGNOLO

Il volume sarà articolato in 2 tomi:

I. *Vita nuova. Rime: 1. Le rime della 'Vita nuova' e altre rime del tempo della 'Vita nuova'*.

II. *Rime: 2. Le rime della maturità e dell'esilio.*

L'edizione seguirà l'organizzazione dei testi e l'ordinamento Barbi sia per la *Vita nuova* che per le *Rime*, ma terrà conto degli apporti critici più recenti, con speciale attenzione all'ed. Gorni del prosimetro (*Vita nova*, 1996) e all'ed. De Robertis (2002) delle *Rime*, sia per quanto riguarda la lezione, sia per quanto riguarda i problemi di attribuzione a Dante e di datazione, in particolare delle rime.

Il volume conterrà: a) breve Introduzione generale, che dà ragione della scelta di offrire le opere contenute nel volume nell'ordine sopra indicato; b) occhiello: *Vita nuova*, a cura di C. Calenda, seguito da: Introduzione (alla *Vita nuova*), Bibliografia generale con elenco delle abbreviazioni, Nota al testo, Apparato con discussione delle lezioni eventualmente rifiutate o ritenute discutibili, Testo con commento a piè di pagina; c) occhiello *Rime*, a cura di F. Brugnolo, con un séguito articolato come nella prima sezione; d) Rimario delle rime; e) Indici.

Ogni testo delle *Rime* (o segmento di testo della prosa della *Vita nuova*) sarà preceduto da un cappello introduttivo che illustrerà la problematica storica, testuale, esegetica del singolo brano; seguito da una illustrazione dello schema metrico (i testi poetici) e degli eventuali problemi relativi, quindi dalla bibliografia critica relativa. Il commento sarà sempre attento a illustrare in primo luogo la lettera dei testi, con tutte le implicazioni e i riferimenti di ordine teorico-ideologico, filosofico, scientifico, le valenze di ordine poetico, nonché i collegamenti con altri luoghi dell'opera dantesca, o, eventualmente, con episodi della sua biografia.

[Uscita prevista: 2014]

IL PROGETTO EDITORIALE

Volume II

CONVIVIO

A cura di ANDREA MAZZUCCHI

Il volume, che assumerà come testo di riferimento quello proposto dall'ed. Ageno, conterrà: a) ampia Introduzione generale, con approfondita trattazione della problematica storica e critica relativa al trattato dantesco; seguita da Bibliografia generale (ampiamente selettiva), con elenco delle abbreviazioni; b) Nota al testo e Apparato, con segnalazione e discussione dei luoghi modificati rispetto all'edizione Ageno e discussione riepilogativa delle lezioni rifiutate o giudicate discutibili; c) Testo, con commento a piè di pagina; d) Appendice, con una selezione di passi di autori antichi in rapporto interdiscorsivo con il *Convivio*; e) Indici.

Il commento sarà articolato in almeno tre livelli, non necessariamente corrispondenti a fasce distinte. Nel primo si forniranno le indispensabili note linguistico-lessicali, con parafrasi integrale dei passaggi più complessi, per dare al lettore i sussidi necessari alla prioritaria comprensione letterale della prosa del *Convivio*; nel secondo si daranno osservazioni di natura retorica e formale, generalmente assenti nella pregressa tradizione esegetica; nel terzo livello si offriranno i necessari riscontri con le fonti, limitati però ai passaggi dotati di effettiva pertinenza intertestuale, mentre saranno relegati all'Appendice, con opportuni richiami, i rinvii interdiscorsivi (per es. fonti aristoteliche e scolastiche), utili a cogliere l'autentica valenza semantica del dettato dantesco. Il commento alle canzoni terrà conto del commento primario nel volume delle *Rime* (e sarà esplicitamente correlato con esso), cercando di essere piuttosto integrativo di quello, nella prospettiva generale del trattato, che ripetitivo.

[Uscita prevista: 2015]

LE OPERE DI DANTE

Volume III

DE VULGARI ELOQUENTIA

A cura di ENRICO FENZI,

LUCIANO FORMISANO e FRANCESCO MONTUORI

Il volume sarà articolato in 2 sezioni:

- I. *De vulgari eloquentia*, a cura di E. Fenzi.
- II. Appendice di documenti relativi al *De vulgari eloquentia*: 1. *Le rime volgari del 'De vulgari eloquentia'*, a cura di L. Formisano e F. Montuori; 2. *De la volgare eloquenzia di Dante*, volgarizzamento di Giovan Giorgio Trissino, a cura di F. Montuori.

L'edizione dell'opera dantesca assumerà a fondamento il testo curato da Pier Vincenzo Mengaldo, con eventuali interventi migliorativi del nuovo editore; mentre dei documenti raccolti in appendice saranno utilizzate: le edizioni esistenti, per i testi poetici; una nuova edizione fondata sulla *princeps* del 1529 per il volgarizzamento di G.G. Trissino.

Il volume conterrà: a) occhiello: *De vulgari eloquentia*, a cura di E. Fenzi, seguito da: ampia Introduzione generale, che illustrerà la storia del testo dantesco e tutta la problematica relativa, la genesi dell'opera e la sua collocazione entro l'orizzonte culturale di Dante; Bibliografia generale (ampiamente selettiva), con elenco delle abbreviazioni; Nota al testo, con puntuale ricostruzione delle vicende della tradizione e dei modi della 'costituzione' del testo, e Apparato con discussione delle lezioni eventualmente rifiutate o ritenute discutibili; Testo, con traduzione a fronte e ampio commento a piè di pagina; b) occhiello: *Appendice di documenti. 1*, seguito dalla riproduzione integrale di tutti i testi citati nel *D.v.e.*: 28 testi in volgare italiano, a cura di F. Montuori, 13 testi provenzali e 2 francesi, a cura di L. Formisano, questi ultimi con traduzione letterale a fronte, tutti con breve nota introduttiva e commento essenziale, funzionale alla citazione dantesca; c) occhiello: *Appendice di documenti. 2*, con riproduzione del volgarizzamento di Trissino, a cura di F. Montuori, preceduto da una Introduzione specifica, che ne illustri la valenza nell'ambito delle discussioni cinquecentesche (e ottocentesche) sulla lingua, e seguito da un glossario delle voci citate; entrambe le Appendici saranno integrate da una Nota ai testi che illustri la fonte dei testi esibiti e i criteri di edizione del testo di Trissino; d) Indici.

[Uscita prevista: 2012]

Volume IV
MONARCHIA

A cura di PAOLO CHIESA e ANDREA TABARRONI,
con la collaborazione di DIEGO ELLERO

Il volume sarà articolato in 2 sezioni:

I. *Monarchia*, a cura di P. Chiesa e A. Tabarroni.

II. Appendice di documenti relativi alla *Monarchia*: 1. Guido Vernani, *De reprobatione Monarchie composite a Dante*; 2. Bolla di papa Bonifacio VIII, *Unam sanctam*; 3. Guido Vernani, *Adbreviatio expositionis super decretali Unam sanctam*; 4. Altri documenti relativi alla *Monarchia* (bolla *In nostra et fratrum* di papa Giovanni XXII del 31 marzo 1317; testimonianza di Bartolo da Sassoferrato sulla condanna al rogo della *Monarchia* e della memoria di Dante come eretico, ecc.), a cura di A. Tabarroni. – 5. Cola di Rienzo, *Commento alla Monarchia*; 6. Marsilio Ficino, *Volgarizzamento della Monarchia*, a cura di D. Ellero.

L'edizione dell'opera dantesca assumerà a fondamento il testo curato da Prue Shaw, da considerare oggi come normativo, con eventuali interventi migliorativi del nuovo editore; mentre dei documenti raccolti in appendice saranno utilizzate le edizioni esistenti, quando disponibili, sempre rivedute sui testimoni, o nuove edizioni appositamente eseguite.

Il volume conterrà: a) occhiello: *Monarchia*, a cura di P. Chiesa e A. Tabarroni, seguito da: ampia Introduzione generale, che illustrerà la storia del testo dantesco e tutta la problematica relativa, la genesi dell'opera e la sua collocazione entro l'orizzonte culturale di Dante, nonché delle questioni di datazione e interpretazione e ogni altra questione che l'esegesi storica abbia evidenziato sull'opera stessa; Bibliografia generale (ampiamente selettiva), con elenco delle abbreviazioni; Nota al testo, in cui si dia puntuale informazione delle vicende della tradizione e dei modi della 'costituzione' del testo, e Apparato con discussione delle lezioni eventualmente rifiutate o ritenute discutibili; Testo con traduzione a fronte e ampio commento a piè di pagina, a cura di P. Chiesa (testo e traduzione) e A. Tabarroni (commento); b) occhiello: *Appendice di documenti*, seguito dai testi 1-4, a cura di A. Tabarroni, ciascuno con una breve nota introduttiva e i testi latini con traduzione al piede e breve commento funzionale alla loro esibizione in tale sede; i testi 5-6, a cura di D. Ellero, preceduti ciascuno da una nota introduttiva, che ne illustra la problematica storica e la valenza documentaria della fortuna della *Monarchia*; tutti i testi dell'Appendice saranno accompagnati da una Nota al testo che ne illustra i modi della tradizione e i criteri di edizione; c) Indici.

[Uscita prevista: 2013]

Volume v

EPISTOLE · ECLOGE
QUESTIO DE AQUA ET TERRA

A cura di MANLIO PASTORE STOCCHI

Il volume sarà articolato in 3 sezioni:

- I. *Epistole*
- II. *Ecloge*
- III. *Questio de aqua et terra*.

Il volume conterrà: a) breve Introduzione generale, che dà ragione della scelta di offrire le tre opere nell'ordine in cui sono e della loro collocazione nel quadro generale della produzione dantesca; b) occhiello: *Epistole*, seguito da: Introduzione (alle *Epistole*), Bibliografia generale con elenco delle abbreviazioni, Nota al testo, Apparato con discussione delle lezioni discutibili, Testi, con traduzione a fronte e commento a piè di pagina; c) occhiello: *Ecloge*, con un séguito articolato come nella prima sezione; d) occhiello: *Questio de aqua et terra*, con un séguito articolato come nella prima sezione; e) Indici.

La nuova edizione non si limiterà a una meccanica riproduzione dei testi oggi di riferimento nell'editoria dantesca (Frugoni-Brugnoli/Cecchini per le *Epistole*, Cecchini-Brugnoli/Scarcia per le *Ecloge*, Padoan/Mazzoni-Cogliervina per la *Questio*), ma – pur non assumendo l'onere di una nuova edizione critica in senso tecnico – tenterà di offrire un testo nuovo per ciascuna opera, riveduto e garantito da un puntuale controllo sui testimoni. Le Introduzioni (o le note introduttive a singoli testi: per es., *Ep.*, XIII) daranno particolare conto dei problemi di autenticità dibattuti nella critica dantesca. Nella medesima sede (o nella Nota al testo) si darà spazio a una Nota linguistica, attenta soprattutto al *cursus*, quella riservata alle *Epistole*, e a una Nota metrica, quella riservata alle *Ecloge*. La sezione delle *Epistole* accoglierà in una specifica "appendice", sul modello della «Edizione del Centenario» (Firenze 1921, rist. 1965), una *Nota sulle epistole perdute e spurie* (ed. cit., pp. 412-15), nella quale si darà conto dei documenti perduti di cui è conservata memoria. La sezione delle *Ecloge*, che comprenderà i componimenti di Giovanni del Virgilio cui Dante risponde, accoglierà le chiose di Boccaccio trasmesse dal ms. Laurenziano XXIX 8.

[Uscita prevista: 2010]

IL PROGETTO EDITORIALE

Volume VI

LA DIVINA COMMEDIA

A cura di ENRICO MALATO,
con la collaborazione di MASSIMILIANO CORRADO,
GENNARO FERRANTE e CIRO PERNA

Il volume sarà articolato in 4 tomi:

- I. *Inferno*.
- II. *Purgatorio*.
- III. *Paradiso*.
- IV. *Nota sul testo, Rimario e Dizionario della 'Divina Commedia'*.

L'edizione dell'opera dantesca assumerà a fondamento il testo curato da Giorgio Petrocchi, con interventi del nuovo editore che saranno dettagliatamente discussi nella Nota al testo. Le procedure dell'edizione e del commento saranno conformi ai criteri esposti ed esemplificati in E. MALATO, *Per una nuova edizione commentata delle opere di Dante*, e ID., *Saggio di una nuova edizione commentata delle opere di Dante* (cit. a p. 17).

Il quarto tomo conterrà: a) occhiello: *Nota sul testo*, che discuterà le scelte testuali del curatore (in conformità all'esemplificazione data, relativamente ai canti I-III dell'*Inferno*, nel *Saggio* cit., pp. 63-72); b) occhiello: *Rimario della 'Divina Commedia'*; c) occhiello: *Dizionario della Divina Commedia'*, repertorio alfabetico e illustrazione essenziale delle occorrenze nominali e delle più significative occorrenze lessicali (e tematiche) nella *Divina Commedia*.

L'esigenza di una visione unitaria nella proposta testuale e nel commento alla *Divina Commedia* ha indotto a rinunciare all'ipotesi più ovvia, di tre commentatori distinti per le tre cantiche, a vantaggio del curatore unico per l'intero poema. La strategia editoriale prevede che quest'ultimo sia coadiuvato da un gruppo di ricercatori con i quali sia stata sperimentata una piena sintonia di vedute, di interessi e di metodo, così che siano a loro delegati precisi compiti di ricerca: ai tre collaboratori è affidato l'onere preliminare della ricognizione bibliografica, generale e particolare, della prima selezione della bibliografia imprescindibile, della prima organizzazione del materiale che il curatore dovrà utilizzare per il commento.

[Uscita prevista: 2015-2018]

Volume VII

*OPERE DI DUBBIA ATTRIBUZIONE
O GIÀ ATTRIBUITE A DANTE
E ALTRI DOCUMENTI DANTESCHI*

Il volume sarà articolato in 4 tomi:

I. *Opere di dubbia attribuzione a Dante. Il Fiore e il Detto d'Amore.*

A cura di LUCIANO FORMISANO.

Il volume, che assumerà come testo di riferimento quello proposto dall'ed. Contini, presenterà la seguente articolazione: a) ampia Introduzione generale, che renderà conto della *vexata quaestio* della paternità dantesca e fornirà le principali coordinate, culturali, testuali e linguistiche, dei due poemetti; b) Bibliografia generale (ampiamente selettiva), con elenco delle abbreviazioni; c) Nota ai testi, che renderà conto delle edizioni precedenti e delle eventuali novità testuali introdotte dal curatore; d) Testi dei 232 sonetti del *Fiore*, ciascuno con esibizione a fronte dei luoghi corrispondenti del *Roman de la Rose*, seguiti con analoga procedura dai 480 settenari del *Detto d'Amore*, con commento a piè di pagina; e) Indici.

[Uscita prevista: 2011]

II. *Opere già attribuite a Dante e altri documenti danteschi.*

A cura di PAOLO MASTANDREA.

Il volume sarà articolato in due parti: I. *Opere già attribuite a Dante*: Rime apocriefe attribuite a Dante nella tradizione manoscritta o entrate (anche in forma dubitativa) in edizioni delle sue *Rime* precedenti il 1921. – II. *Altri documenti danteschi*: 1. Documenti relativi alla biografia di Dante; 2. Lettera di frate Ilaro; 3. Epitafi e componimenti di compianto; ecc.

Il volume conterrà: a) Introduzione generale, che illustrerà i contenuti del volume e la *ratio* che lo ha ispirato; b) Bibliografia generale, con elenco delle abbreviazioni; c) Nota ai testi, che dia informazione della provenienza dei singoli testi e dei criteri editoriali; d) Testi, ciascuno con breve nota introduttiva e chiose illustrative, nonché traduzione a fronte dei testi latini (per la sezione II.1 in coordinamento con le proposte del tomo III); e) Indici.

[Uscita prevista: 2014]

III. *Codice diplomatico dantesco.*

A cura di TERESA DE ROBERTIS, LUCIANA MOSICI, GIANCARLO SAVINO e STEFANO ZAMPONI.

Il volume riprenderà il *Codice diplomatico dantesco* edito da Renato Piattoli

(nuova ed. riveduta, Firenze, Gonnelli, 1950), che sarà interamente riveduto, aggiornato nei contenuti, con nuova collazione dei singoli documenti con gli originali, integrato dalle nuove acquisizioni posteriori all'edizione di riferimento, già pubblicate o eventualmente inedite (che saranno disposte all'interno della serie originale, in ordine cronologico, con numerazione aggiuntiva).

Il volume conterrà: a) Introduzione generale, che illustrerà i contenuti del volume e la *ratio* che lo ha ispirato; b) Bibliografia generale, con elenco delle abbreviazioni; c) Nota ai testi, che dia informazione della provenienza dei singoli documenti e dei criteri editoriali; d) Testi, ciascuno con breve nota introduttiva ed eventuali chiose illustrative; e) Indici.

[Uscita prevista: 2016]

iv. *Le Vite di Dante dal XIV al XVI secolo.*

A cura di MONICA BERTÉ e MAURIZIO FIORILLA.

Il volume accoglierà i più importanti profili biografici di Dante elaborati fra il XIV e il XVI secolo: le *Vite* composte da Giovanni Villani, Giovanni Boccaccio, Filippo Villani, Domenico Bandini, Leonardo Bruni, Giannozzo Manetti, Giovanni Mario Filelfo, Marcantonio Nicoletti. Si valuterà l'opportunità di inserire nel *corpus* anche alcuni profili biografici minori elaborati da altri autori nello stesso arco cronologico.

Il volume conterrà: a) Introduzione generale, che illustrerà i contenuti del volume e la *ratio* che lo ha ispirato; b) Bibliografia generale, con elenco delle abbreviazioni; c) Nota ai testi, che dia informazione della provenienza dei singoli testi e dei criteri editoriali; d) Testi, ciascuno con breve nota introduttiva e chiose illustrative (i testi latini con traduzione a fronte); e) Indici.

[Uscita prevista: 2015]

LE OPERE DI DANTE

Volume VIII

INDICI GENERALI

A cura del CENTRO PIO RAJNA

La «Nuova Edizione commentata delle Opere di Dante» sarà completata da una serie di Indici-repertori alfabetici di temi danteschi elaborati in modo che possano funzionare come strumento di orientamento e di consultazione, sul modello di altri analoghi strumenti che corredarono già edizioni storiche delle Opere di Dante: da quella oxoniense del 1894, che esibisce in chiusura un accurato *Indice dei nomi propri e delle cose notabili contenute nelle opere di Dante*, compilato da Paget Toynbee (pp. 433-90), alla «Edizione del Centenario» del 1921, che accoglie un *Indice analitico dei nomi e delle cose*, a cura di Mario Casella (pp. 825-933), studiato, nota Barbi, in modo «che fosse come un prontuario per l'uomo di studio e tenesse quasi le veci di un commento per il lettore comune» (BARBI, *Prefazione*, p. xxvi), preceduto da un non meno prezioso *Indice-sommario delle opere*; fino all'edizione ricciardiana delle *Opere minori*, del 1978-1984, che esibisce una serie di *Indici analitici dei nomi e delle cose notevoli*, sia contenuti nel testo dantesco, sia contenuti nelle note.

La «NECOD» accoglierà dunque ampi Indici-sommari e Indici analitici di tutte le opere di Dante, sia sul versante dei testi sia su quello delle Introduzioni e dei commenti, integrati da tavole riepilogative, schemi, prospetti, che siano di aiuto al lettore specialista non meno che al lettore comune, evitando, naturalmente, improprie duplicazioni con il *Dizionario della 'Divina Commedia'*, tomo IV del vol. VI.

[Uscita prevista: 2020]

IL LOGO

Nella ricchissima iconografia dantesca, la «Nuova Edizione Commentata delle Opere di Dante» ha cercato un ritratto del Poeta che potesse assumersi come immagine di riferimento, quasi logo dell'impresa. La scelta non è stata facile. In realtà, come non è conservato alcun autografo del Poeta, così non si dispone di una raffigurazione certa del suo profilo, mentre si è accumulata nei secoli una ritrattistica tanto abbondante quanto insicura nella sua valenza documentaria: che per altro si può escludere con certezza per tutte le rappresentazioni dantesche databili dopo o molto dopo la morte, anche se abbastanza coerenti nella proposizione di tratti somatici che si possono supporre ricavati dalle descrizioni offerte nelle *Vite* più antiche. Un solo (supposto) ritratto di Dante potrebbe essere autentico, quello attribuito a Giotto (o più probabilmente alla sua Scuola), affresco nella Cappella della Maddalena, al primo piano del Palazzo del Bargello, a Firenze. Giotto ha certo conosciuto Dante, e se suo è il ritratto, l'immagine potrebbe essere fedele. Ma la datazione dell'affresco è tarda, e vi è rappresentato un Dante molto giovane, che rende solo in parte l'espressione del Dante maturo descritta dai biografici e ripresa dai ritrattisti posteriori. Non dissimile un altro (supposto) Dante tardo-trecentesco recentemente scoperto in un affresco del fiorentino Palazzo delle Arti dei Giudici e dei Notai.

Tra i molti ritratti pervenuti, databili a partire dal Quattrocento, spesso di mano illustre – basti ricordare Andrea del Castagno (1449/1451), Domenico di Michelino (1465 circa), Sandro Botticelli (1495 circa), Luca Signorelli (1500/1504), ecc. (vd. una rassegna essenziale nel sito Internet della Casa di Dante in Roma: www.casadidanteinroma.it > galleria > v. Iconografia dantesca, 1-10) –, particolare rilievo hanno due ritratti di Raffaello, che raffigurò Dante in due affreschi nella Stanza della Segnatura, in Vaticano: quello noto come *La disputa del Sacramento* (1509), e l'altro intitolato *Il Parnaso* (1510/1511; vd. *ivi*, 7 e 8). Decisamente più intenso il primo, molto noto, ma purtroppo deturpato da una fenditura verticale, dovuta a una crepa dell'intonaco, che ne guasta l'immagine. Si è optato per questo: perché è di grande intensità espressiva e forza cromatica, perché rappresenta meglio di altri i tratti ormai "convenzionali" dell'immagine di Dante, perché è di firma illustre, Raffaello, perché è stato possibile operare un restauro digitale che ne fa quasi un inedito, in quanto nessuno nei tempi moderni lo ha visto così; e perché, per questa via, questo ritratto di Dante assunto come logo della «Nuova Edizione commentata delle Opere di Dante» ne diventa anche il simbolo, proponendo un'immagine restaurata del Poeta, come l'«Edizione» mira a realizzare un "restauro" e insieme un recupero semantico e storico dell'opera sua (vd. qui, avanti, le due situazioni, prima e dopo il restauro). Dante vulnerato dal tempo, nell'immagine come nell'opera, ricomposto e riportato a una plausibile integrità e affidabilità: nell'immagine, anche se solo quella "convenzionale", e nell'opera.



RAFFAELLO, *Ritratto di Dante*. Vaticano, Stanza della Segnatura (partic. dell'affresco *La disputa del Sacramento*, 1509).



RAFFAELLO, *Ritratto di Dante*. Vaticano, Stanza della Segnatura: l'immagine precedente sottoposta a restauro digitale.

IL CENTRO PIO RAJNA PER DANTE

LA PRIMA INIZIATIVA DANTESCA: CENSIMENTO E EDIZIONE DEI COMMENTI DANTESCHI

L'iniziativa dantesca del Centro Pio Rajna prende le mosse da un pronunciamento dell'assemblea dei Soci dell'ottobre 1993, che diede l'avvio a una ricerca dal titolo *Censimento e Edizione dei Commenti danteschi*, definita nelle sue linee programmatiche negli anni tra il 1994 e 1997. L'obiettivo era il recupero della immensa documentazione esegetica che si è accumulata nei secoli sulla *Divina Commedia* (il cosiddetto « secolare commento » alla *Commedia*), depositaria di un tesoro di informazioni storiche, linguistiche, interpretative del poema di Dante, ma spesso anche relative a vicende biografiche del poeta e di suoi personaggi, a eventi della vita pubblica evocati nelle pagine dell'opera, ad aspetti e momenti della sua "fortuna" nel tempo, da sempre riconosciuta come un patrimonio e una premessa irrinunciabile per ogni fruttuoso approccio allo studio di Dante e della sua opera. Un appello solenne allo studio di tali antichi commenti era stato fatto già, con forza, nei circoli della dantologia veronese di metà Settecento, ma con scarsi risultati; anche se per tutto l'Ottocento sono fiorite le iniziative editoriali, che hanno prodotto tuttavia soltanto pochi e insoddisfacenti esiti: qualche decina di edizioni di commenti maggiori e minori, in massima parte realizzate senza alcun approfondimento della tradizione, spesso ricca e complessa, e con procedure generalmente prive di rigore filologico (un efficace quadro di riferimento, per i commenti più antichi, in L. ROCCA, *Di alcuni commenti della 'Divina Commedia' composti nei primi vent'anni dopo la morte di Dante*, Firenze, Sansoni, 1891). Né il Novecento è riuscito a realizzare significativi progressi, malgrado il ricorrente appello degli studiosi – *in primis* Michele Barbi –, che hanno variamente riaffermato l'importanza e l'urgenza di rigorose edizioni di quegli antichi commenti.

L'iniziativa del Centro Pio Rajna nasceva dunque con la precisa mira di colmare un vuoto antico, ritenuto sempre più gravoso con il progresso degli studi danteschi nel secondo Novecento. Sostenuta inizialmente con i limitatissimi fondi di ricerca del MURST cosiddetti del "quarantapercento", ottenuto quindi (1998-2000) l'inserimento tra i « Progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN) » sempre del MURST (poi MIUR) – con il coinvolgimento di otto Università italiane, da Venezia a Messina –, la ricerca sui commenti danteschi ha dovuto preliminarmente confrontarsi con il problema della definizione dell'oggetto della ricerca stessa, affrontato attraverso un « Censimento », vale a dire una ricognizione ad ampio raggio di tutto ciò che potesse e dovesse definirsi « commento » dantesco, dagli inizi della circolazione del poema ai giorni nostri, reperibile in ogni biblioteca del mondo, pubblica o privata.

Da questa prima indagine – condotta con il contributo di decine di ricercatori, operativi nelle università di tutto il mondo – è venuta innanzitutto una necessaria distinzione tra quelli che sono stati definiti «Commenti letterari», i contributi esegetici tradizionalmente noti come «secolare commento» alla *Commedia*, e i cosiddetti «Commenti figurati»: i corredi iconografici di moltissimi codici e stampe antiche, nei quali, prima e più che un arricchimento decorativo del libro, sia riconoscibile una proposta di rappresentazione e dunque di interpretazione figurativa del poema di Dante, cui la più matura critica dantesca del Novecento ha riconosciuto valenza ermeneutica non trascurabile; inclusi naturalmente i progetti di rappresentazione figurativa della *Commedia* che prescindessero, nelle intenzioni degli autori o nei risultati effettivamente conseguiti, da esiti editoriali (basti pensare al *Dante historiato da Federigo Zuccaro*, di cui avanti, a p. 40).

Da questa prima esplorazione – premessa inderogabile di ogni programmazione editoriale – è scaturito un catalogo di oltre 500 manoscritti, databili fino al 1480, tutti prima individuati, nella biblioteche pubbliche e private del mondo, poi microfilmati e puntualmente descritti (nella maggior parte da una visione diretta del manufatto, con ogni scheda descrittiva firmata), integrato quindi da un analogo inventario delle stampe, antiche e moderne, a loro volta censite e descritte. Tale catalogo è già dal 2001 consultabile sul sito Internet del Centro Pio Rajna (www.centropiorajna.it > *Censimento e edizione dei Commenti danteschi*) per la parte relativa ai manoscritti antichi, successivamente sottoposta ad attenta revisione e integrazione, che ha incrementato di oltre un centinaio di voci il primo censimento; mentre è andata avanti la ricerca relativa alle edizioni a stampa dal 1477 in avanti, nonché quelle specificamente dedicate ai «Commenti figurati» e alle «lecturae Dantis», che saranno a loro volta rese accessibili nel sito nel prossimo futuro e approderanno a una pubblicazione cartacea tra il 2010 e il 2014 (vd. avanti, a p. 34).

Su queste premesse, la ricerca, pervenuta a un passaggio di svolta, con l'acquisizione dei dati fondamentali, ha potuto poi avere un'importante evoluzione. Promossa, nel 2001, al rango di «Edizione Nazionale», con decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, essa si è di fatto sdoppiata in due filoni paralleli: uno che ha conservato la finalità e la denominazione di *Censimento dei Commenti danteschi*, rimasto nell'alveo del Ministero dell'Università e della Ricerca, avviato ormai a una prossima conclusione; l'altro mirato alla edizione dei testi, cui è stata riconosciuta la qualifica, appunto, di «Edizione Nazionale dei Commenti danteschi», confluito nell'alveo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e ridisegnato nello schema generale (su tutta la vicenda del Censimento e dell'Edizione Nazionale dei Commenti danteschi vd. ora *Centro Pio Rajna. Centro di studi per la ricerca letteraria, linguistica e filologica. Vent'anni: 1988-2008*, Roma 2008, pp. 32-46).

IL CENSIMENTO DEI COMMENTI DANTESCHI

La fase di “studio” della complessa e intricatissima tradizione manoscritta (fino al 1480 circa) e a stampa (dal 1477) dei Commenti danteschi si è conclusa con la pubblicazione di un documento programmatico del Centro Pio Rajna, diffuso nel giugno 1997, con cui si lanciava un pubblico appello alla collaborazione all’impresa (vd. ora in *C.P.R. Vent’anni*, cit., pp. 33-36). L’appello ha consentito una successiva mobilitazione di forze, soprattutto di giovani, ma anche meno giovani ricercatori: o impegnati da tempo, a vario titolo, nello studio degli antichi commenti danteschi, o attratti dalla prospettiva della nuova ricerca che si proponeva, i quali hanno risposto spesso con entusiasmo all’iniziativa del Centro Pio Rajna, accettando di collaborare al progetto, con assunzione della responsabilità di curare edizioni dei Commenti danteschi antichi, meno antichi e moderni; a volte in squadra con altri, quando, specialmente i Commenti antichi di tradizione più complessa, esigevano una divisione del lavoro tra più ricercatori, per ragioni di tempo, oppure anche per una riconosciuta opportunità di integrazione e di confronto di esperienze diverse. Al loro impegno è dovuto il progresso della « Edizione Nazionale dei Commenti danteschi » (di cui avanti, pp. 35-40).

Parallelamente è proseguita la ricerca per il *Censimento dei Commenti danteschi*, con l’obiettivo di ricostruire il quadro storico di riferimento e offrire una compiuta ricognizione dell’esegesi dantesca dalle origini al 2000 e oltre, con puntuale descrizione di ciascun Commento e dei testimoni, manoscritti o a stampa, che lo hanno tramandato. Al di là dell’elenco e della descrizione dei testimoni – già disponibile, si è detto, o in via di anticipazione nel sito Internet del Centro Pio Rajna –, la redazione definitiva, a stampa, del *Censimento*, articolata in 4 sezioni, prevede: a) una serie di “medaglioni”, con un profilo non cursorio di ogni commentatore o commento (i testi adespoti), che illustri la vicenda biografica dell’autore, quando sia noto, la storia e la qualità del commento, la problematica critica e filologica che lo riguarda, con indicazione delle possibili soluzioni editoriali, l’elenco completo di tutti i testimoni conservati o di cui si abbia comunque notizia, una ricognizione esaustiva e, ove occorra, discussione, della bibliografia relativa; b) un indice topografico dei manoscritti (la sezione 1), o cronologico delle stampe (la sezione 2), oppure topografico-cronologico dei testimoni (la sezione 3), o cronologico delle edizioni (la sezione 4), nei primi tre casi con puntuale descrizione del testimone (e dell’esemplare o gli esemplari esaminati, nel caso delle stampe antiche più rare); c) introduzioni storiche e note editoriali a ciascuna sezione, con ampio corredo di bibliografie generali e indici, nonché di documentazione iconografica (particolarmente ampia nella sezione 3). Tutti i “medaglioni” (dovuti spesso ai curatori delle edizioni), le schede descrittive dei testimoni e i corredi sono firmati.

Questo il Piano editoriale:

CENSIMENTO DEI COMMENTI DANTESCHI

- I. *Censimento dei Commenti danteschi. 1. I Commenti di tradizione manoscritta (fino al 1480)*, A cura di ENRICO MALATO e ANDREA MAZZUCCHI, con la collaborazione di vari e il contributo di MASSIMILIANO CORRADO e GABRIELLA POMARO [2 tomi di circa 1200 pp. compl.; in stampa].
- II. *Censimento dei Commenti danteschi. 2. I Commenti di tradizione a stampa (dal 1477 al 2000)*, A cura di FABIO MASSIMO BERTOLO e TERESA NOCITA, con la collaborazione di vari [in avanzata preparazione, previsto in uscita entro il 2011].
- III. *Censimento dei Commenti danteschi. 3. I Commenti figurati*, A cura di LUCIA BATTAGLIA RICCI, con la collaborazione di vari [2 tomi; in preparazione, previsto in uscita entro il 2013].
- IV. *Censimento dei Commenti danteschi. 4. Le «lecturae Dantis» e le edizioni della 'Commedia' dall'Otto al Novecento*, A cura di FABIO MASSIMO BERTOLO, TERESA MICELI, TERESA NOCITA, CIRO PERNA [in preparazione, previsto in uscita entro il 2012].

LA « EDIZIONE NAZIONALE DEI
COMMENTI DANTESCHI »

L'istituzione della « Edizione Nazionale dei Commenti danteschi » (con decr. del Ministro dei Beni Culturali e Ambientali, poi Beni e Attività Culturali, del 16 gen. 2001) comporta una profonda innovazione nel disegno originale definito come *Censimento e Edizione dei Commenti danteschi* (vd. qui, sopra, pp. 31-32), non solo per la separazione dei due filoni di ricerca, il « Censimento » e l'« Edizione ». L'Edizione Nazionale, potendosi giovare dei risultati conseguiti nella fase iniziale della prima ricerca, può partire da uno stadio molto avanzato del lavoro preparatorio, che le consente di pervenire al primo approdo editoriale, con la pubblicazione del *Comento sopra la 'Comedia'* di Cristoforo Landino (in 4 tomi), già l'anno stesso della sua istituzione. Ma la nuova Commissione scientifica nominata nel decreto ministeriale – che in buona parte recupera i membri della Commissione scientifica della prima ricerca –, ritiene di dover portare più incisivi interventi di adattamento del disegno generale alla nuova fisionomia che il progetto è andato assumendo e ai nuovi fini che gli sono assegnati. Il Piano editoriale definitivo, evoluzione di quello inizialmente concepito come piano “provvisorio” e essenziale da realizzare con i fondi MURST, viene riveduto, per adeguarlo al nuovo progetto, che si propone l'obiettivo di « realizzare una ricognizione esaustiva dei Commenti fino a tutto il Cinquecento, selettiva per i secoli successivi » (M. SCOTTI, F. CRISTIANO, *Storia e Bibliografia delle Edizioni Nazionali*, prefaz. di F. SICILIA, Milano, Bonnard, 2002, p. 347).

I limiti cronologici vengono fissati al 1322 (data certa del capitolo, se non anche delle chiose all'*Inferno*, di Iacopo Alighieri) e al 1926 (data del commento di Isidoro Del Lungo, ultimo contributo di rilievo della « Scuola storica »), mentre l'area tematica viene estesa dai commenti organici e dai sistemi più o meno compiuti di glosse e chiose a tutto ciò che comunque si configuri come contributo esegetico al poema di Dante, includendo quindi i cosiddetti capitoli o divisioni, note e postille, prologhi, proemî, esposizioni, e via dicendo, che offrono nel loro complesso un quadro variegato e spesso estremamente interessante e utile di ciò che l'ermeneutica dantesca è andata accumulando nel corso dei secoli. Viene confermata e meglio definita la distinzione tra i « Commenti letterari » e i cosiddetti « Commenti figurati », per i quali è stato possibile inaugurare una serie parallela – necessariamente selettiva, contro l'ambizione di esaustività dei « Commenti letterari », ma non meno importante –, grazie al sostegno dell'Istituto Banco di Napoli Fondazione, che ha consentito la realizzazione di edizioni facsimilari integrali dei codici più preziosi o interessanti: come il *Codice Filippino* dei Girolamini di Napoli, il codice cosiddetto Riccardiano-Braidense, con il commento di Iacomo della Lana, o la serie di tavole di Federico Zuccari, oggi al Ga-

binetto disegni e stampe degli Uffizi di Firenze, già pubblicati (di cui avanti, pp. 39-40); mentre in altri casi, quando il commento letterario sia accompagnato nelle fonti da un apparato iconografico importante e sia impossibile, anche per ragioni di costo, una edizione facsimilare del testimone, si è optato di ripiegare su una riproduzione – preferibilmente integrale – delle pagine illustrate in tavole fuori testo anche a colori nel volume che riproduce il testo (com'è stato il caso, per es., delle *Chiose Palatine*: vol. 10 del Piano editoriale). Così, per la prima volta nella storia degli studi danteschi viene consentito a tutti gli studiosi un'agevole fruizione di uno spazio esegetico finora riservato ai pochi specialisti in grado di accedere ai codici e alle stampe originali. (Per una messa a fuoco della problematica storica e critica e della strategia editoriale del progetto, vd. E. MALATO, *Il «secolare commento» alla 'Commedia'. Il Censimento e l'Edizione Nazionale dei Commenti danteschi*, in «Rivista di Studi Danteschi», a. v 2005, pp. 272-314, poi in ID., *Studi su Dante. «Lecturae Dantis», chiose e altre note dantesche*, Cittadella, Bertonecello Artigrafiche, 2006², 2005¹, pp. 693-742).

La nuova dimensione assunta dalla ricerca ha imposto per altro l'adozione di una strategia operativa di grande respiro, in grado di rendere plausibile la realizzabilità del progetto. Si è promossa così la costituzione di gruppi di lavoro, cui hanno aderito decine di studiosi – dottori o dottorandi di ricerca, che hanno conseguito o stanno conseguendo il loro titolo con tesi di ricerca su commentatori danteschi, ricercatori universitari, docenti e filologi da tempo impegnati su temi danteschi –, con i quali è stata avviata una intensa attività di collaborazione, mirata all'approfondimento dei problemi da ciascuno affrontati, in relazione al commento affidato, con scambio di esperienze e confronto sulle soluzioni editoriali ipotizzate. Numerosi, nel corso degli anni, sono stati gli incontri individuali o di gruppo, in varie sedi – Roma, Napoli, Padova, Milano, Pavia, Firenze, ecc. –, o anche piccoli “seminari”, tra i quali notevole quello tenuto a Roma, nei giorni 18-19 marzo 2005, con partecipazione di circa venticinque ricercatori, di cui si è spesso data notizia nella «Rivista di Studi Danteschi» (vd., per quest'ultimo, A. MAZZUCCHI, *Notizie della «Edizione Nazionale dei Commenti danteschi». Il programma di lavoro del 2005-2006*, in R.S.D., a. v 2005, pp. 182-87). Il risultato effettivamente conseguito è stato una grande mobilitazione di forze intellettuali, che ha consentito la pubblicazione, in nove anni – fra il 2001 e il 2009 –, di 10 volumi per 28 tomi (circa 18.000 pagine) complessivi nella serie dei «Commenti letterari» e di 3 volumi di fac-simili, oltre a un volume di *Commentario*, nella serie dei «Commenti figurati»; mentre 4 volumi in 12 tomi della prima serie sono pronti o pressoché pronti, pubblicabili nei prossimi tre anni, e altri 14 in 31 tomi sono in fase avanzata o molto avanzata di preparazione e sarebbero pubblicabili entro la scadenza del Settecentenario dantesco.

Alla «Edizione Nazionale dei Commenti danteschi» è stato concesso l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e il Patrocinio dell'UNESCO.

Il Piano editoriale definitivo dei « Commenti letterari » è previsto in 75 volumi per oltre 200 tomi complessivi (vd. ora in *C.P.R. Vent'anni*, cit., pp. 40-46). Ad oggi lo stato di avanzamento è quello rappresentato nel prospetto seguente (i numeri progressivi si riferiscono alla rispettiva seriazione nel Piano editoriale):

EDIZIONE NAZIONALE DEI COMMENTI DANTESCHI

LA COMMISSIONE SCIENTIFICA

ENRICO MALATO, *Presidente*; GIAN CARLO ALESSIO, BRUNO BASILE,
LUCIA BATTAGLIA RICCI, SAVERIO BELLOMO, CORRADO CALENDIA,
†LEONELLA COGLIEVINA, †GIORGIO FULCO, ANDREA MAZZUCCHI,
EUGENIO RAGNI, GIANVITO RESTA, GIANCARLO SAVINO, ALDA SPOTTI

I « COMMENTI LETTERARI »

VOLUMI PUBBLICATI (2001-2009):

3. IACOMO DELLA LANA, *Comento alla 'Commedia'* [1324-1328 ca.], A cura di MIRKO VOLPI, con la collaborazione di ARIANNA TERZI, Presentazione di ENRICO MALATO [2009; 4 tomi di compl. pp. 2990; unita ed. facsimil. del ms. Riccardiano-Braidense].
10. *Chiose Palatine* (ms. BNCF Pal. 313) [ante 1337], A cura di RUDY ABARDO, con un saggio di ALVARO SPAGNESI [2005; 1 tomo di pp. 692, con 48 tavv. f.t.].
24. *Chiose Filippine* (ms. Bibl. Oratoriana dei Girolamini, Napoli, CF 2 16, già 4 20) [ante 1370/metà sec. XV], A cura di ANDREA MAZZUCCHI, con un saggio di GIANCARLO SAVINO e uno di ALESSANDRA PERRICCIOLI SAGGESE [2002; 2 tomi di compl. pp. 1420; unita ed. facsimil.].
26. MATTEO CHIROMONO, *Chiose alla 'Commedia'* [1461], A cura di ANDREA MAZZUCCHI [2004, 2 tomi di compl. pp. 1094, con 8 tavv f.t.].
28. CRISTOFORO LANDINO, *Comento sopra la 'Comedia'* [1481], A cura di PAOLO PROCCACCIOLI [2001; 4 tomi di compl. pp. 2134, con 25 tavv. f.t.].
31. ALESSANDRO VELLUTELLO, *La 'Comedia' di Dante Alighieri con la nova esposizione* [1544], A cura di DONATO PIROVANO [2006; 3 tomi di compl. pp. 1780, con 87 tavv. f.t.].
45. ANTONIO CESARI, *Bellezze della 'Commedia' di Dante Alighieri* [1824-1826], A cura di ANTONIO MARZO [2003; 3 tomi di compl. pp. 1778].
49. NICCOLÒ TOMMASEO *Comento alla 'Commedia'* [1837/1854/1865], A cura di VALERIO MARUCCI [2004; 3 tomi di pp. 2280, con 82 tavv. f.t.].

68. FRANCESCO TORRACA, *Commento alla 'Divina Commedia'* [1905-1906/1936], A cura di VALERIO MARUCCI [2008; 3 tomi di compl. pp. 1796].
72. VITTORIO ROSSI, *Commento alla 'Divina Commedia'. Con la continuazione di SALVATORE FRASCINO* [1923-1938/1941-1948], A cura di MASSIMILIANO CORRADO [2007, 3 tomi di compl. pp. 1640].

VOLUMI PRONTI, PUBBLICABILI ENTRO IL 2010/2012:

5. GUIDO DA PISA, *Expositiones et Glose super Comediam Dantis (Inferno). Declaratio super Comediam Dantis* [ante 1333], A cura di PAOLA LOCATIN e MICHELE RINALDI [3 tomi].
6. *Ottimo Commento*, [1334 ca.], A cura di GIOVANNI BOCCARDO, MASSIMILIANO CORRADO, VITTORIO CELOTTO, CIRO PERNA [4 tomi].
9. ANDREA LANCIA, *Chiose alla 'Commedia'* (autografe: ms. BNCF II I 39, già Magl. VII 1229 bis) [1341-1343 ca.], A cura di LUCA AZZETTA [3 tomi].
15. MENGHINO MEZZANI, *Chiose a 'Inferno' e 'Purgatorio'. Capitolo* [1363 ca./1380 ca.], A cura di TERESA DILUISO [2 tomi].

VOLUMI IN PREPARAZIONE, PUBBLICABILI NEL 2013/2021:

4. *Chiose Latine* (ANONIMO LOMBARDO, ANONIMO TEOLOGO) [ante 1326/1336], A cura di MARINA SPADOTTO e DIEGO PARISI, sotto la direzione di ANDREA MAZZUCCHI [2 tomi].
7. *Chiose anonime all' 'Inferno'* («Chiose Selmi» / «Chiose Avalor») [ante 1337], A cura di SIMONA BRAMBILLA [1 tomo].
11. ALBERICO DA ROSCIATE, *Chiose alla 'Commedia'* [post 1343], A cura di MAURIZIO FIORILLA e MARCO PETOLETTI [3 tomi].
17. BENVENUTO DA IMOLA, *Comentum super Dantis Aldigherii Comediam* [1379-1383], A cura di GIAN CARLO ALESSIO [4 tomi].
18. FRANCESCO DA BUTI, *Commento alla 'Commedia'* [ante 1394/1396], A cura di FABRIZIO FRANCESCHINI [3 tomi].
19. FALSO BOCCACCIO, *Commento alla 'Commedia'* [1375 ca.], A cura di FRANCESCA MAZZANTI [2 tomi].
20. ANONIMO FIORENTINO, *Commento a 'Inferno' e 'Purgatorio'* [fine XIV-inizio XV sec.], A cura di FRANCESCA GEYMONAT [2 tomi].
23. GIOVANNI BERTOLDI DA SERRAVALLE, *Translatio et comentum totius libri Dantis Alighieri* [1416-1417], A cura di GENNARO FERRANTE [4 tomi].
25. GUINIFORTE BARZIZZA, *Commento all' 'Inferno'* [1440 circa], A cura di MARINA MILELLA e FRANCESCO MONTUORI [2 tomi].

29. *Esegesi minore del Tre e Quattrocento* (*Chiose Ambrosiane* [ms. Bibl. Ambrosiana, Milano, D 539 inf.; ch. lat.]; *Chiose Berlinesi* [ms. Deutsche Staatsbibl., Berlin, Hamilton 203; ch. volg.]; *Chiose Chigiane* [ms. Bibl. Apostol. Vaticana, Chig. L VIII 293; ch. lat., volg.]; *Chiose Hamiltoniane* [ms. Deutsche Staatsbibl., Berlin, Hamilton 204; ch. lat.]; *Chiose Egertoniane* [ms. British Library, London, Egerton 2567; ch. lat.]; *Chiose Laurenziane* [ms. Bibl. Medicea Laurenziana, Firenze, 40 22; ch. lat.]; *Chiose Stroziane* [ms. Bibl. Medicea Laurenziana, Firenze, Strozzi 152; ch. lat., volg.]; *Chiose Vaticane* [Bibl. Apostol. Vaticana, Lat. 10678; ch. lat.]; [BARTOLOMEO CEFFONI]; MATTEO RONTO, *Prologus super libro Dantis in metro latino reducto*; BARTOLOMEO NERUCCI, *Breve compendium et utile supra tota Dantis Allegherii Comedia*; GIOVANNI (?) DA LUCCA (*Inferno*); LELIO COSMICO (frammenti); BARTOLOMEO DA COLLE VALDELSA, *Comentarium super Comoediam Dantis Aldigherii*; ANONIMO, Canzone esplicativa della *Commedia: Natura ingegno studio esperienza* [mss. BNCF Magliab. VIII 1493 e Banco Rari 330]; MINO DI VANNI D'AREZZO, Capitolo e compendio dell'*Inferno* (25 sonetti); BOSONE DA GUBBIO, Capitolo; CECCO DI MEO MELLONI DEGLI UGURGIERI, Capitolo; SIMONE SERDINI, detto IL SAVIOZZO, Capitolo), A cura di vari, sotto la direzione di ANDREA MAZZUCCHI [3 tomi].
33. BERNARDINO DANIELLO, *L'Esposizione sopra la 'Comedia' di Dante* [ed. postuma 1568], A cura di DONATO PIROVANO [2 tomi].
34. LUDOVICO CASTELVETRO, *Sposizione a xxix canti dell'Inferno dantesco*. Postille all' incunabolo della *Commedia* (Venezia 1497) oggi presso la Bibl. Estense di Modena, segn. a.k. I 3 [ante 1571], A cura di CLAUDIA ROSSIGNOLI [1 tomo].
35. VINCENZO BUONANNI, *Discorso sopra la prima cantica del divinissimo teologo Dante d'Alighieri del Bello nobilissimo fiorentino, intitolata Comedia* [1572], A cura di STEFANO PAVARINI [2 tomi].
42. GIOSAFATTE BIAGIOLI, *Commento alla 'Divina Commedia'* [1818-1819], A cura di FILIPPO TIMO [3 tomi].

★

I « COMMENTI FIGURATI ».

FAC-SIMILI DI ANTICHI CODICI E ALTRE TESTIMONIANZE SISTEMATICHE DI ICONOGRAFIA DANTESCA

1. *Il codice Filippino della 'Commedia' di Dante Alighieri*
[Edizione facsimilare con riproduzione integrale del ms. CF 2 16, già 4 20, della Biblioteca Oratoriana dei Girolamini di Napoli (2001; pp. 480); unito al vol. 24 della serie dei « Commenti letterari »].

2. *Dante historiato da Federigo Zuccaro*
[Riproduzione integrale in fac-simile, nel formato originale, dell'album che raccoglie 89 tavole elaborate a matita nera e rossa, o a penna e acquerello, conservate ora al Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi di Firenze, con unito un volume di *Commentario* a cura di ANDREA MAZZUCCHI (2004; 90 ff., alcuni ripiegati, + 1 vol. di *Commentario*, 2005, di pp. 96 + 32 di tavv. f.t.)].
3. *La 'Commedia' con il Commento di Iacomo della Lana, nel ms. Riccardiano-Braidense*
[Riproduzione integrale in fac-simile dei mss. segn. 1005 della Bibl. Riccardiana di Firenze e AG XII 2 della Bibl. Braidense di Milano (2007, pp. 582); unito al vol. 3 della serie dei «Commenti letterari»].

IL CENTRO PIO RAJNA PER DANTE

UN PERIODICO DANTESCO

A supporto e integrazione delle proprie attività di ricerca in ambito dantesco, il Centro Pio Rajna ha dato vita a una pubblicazione periodica semestrale:

« RIVISTA DI STUDI DANTESCHI »

Direzione: GIAN CARLO ALESSIO, MARCO ARIANI, CORRADO CALENDÀ,
ENRICO MALATO (Dir. resp.), ANDREA MAZZUCCHI, MANLIO PASTORE STOCCHI,
CESARE SEGRE. Redazione: LUCA AZZETTA, MASSIMILIANO CORRADO,
GENNARO FERRANTE

Realizzata “sotto gli auspici” della Edizione Nazionale dei Commenti danteschi, « concepita fundamentalmente come spazio operativo in cui possano trovare sbocco studi relativi alla tradizione e preparatori per le edizioni critiche dei commenti antichi, approfondimenti di questioni particolari relative al “secolare commento” alla *Commedia*, ecc. », la nuova « Rivista di Studi Danteschi » così definiva, in apertura (anno I fasc. 1, gen.-giu. 2001), le proprie linee guida: « [essa] aspira a connotarsi come una rivista di alto profilo scientifico, riconoscibile per alcuni elementi caratterizzanti: 1) la qualità dei contributi proposti, di taglio, preferibilmente, filologico o documentario, comunque condotti nel segno della filologia e del rispetto del dato testuale; 2) l’attenzione costante alle problematiche dell’esegesi storica dell’opera di Dante e ai progressi della Edizione Nazionale dei Commenti danteschi, così da non perdere mai di vista il collegamento con quest’ultima; 3) la tempestività e la ricchezza, e non meno la precisione, dell’informazione bibliografica, in funzione dell’esigenza sopra rappresentata di avere per quanto possibile sotto controllo la produzione critica, italiana e straniera [...]; 4) la regolarità delle uscite » (dalla Presentazione, *Un nuovo periodico di studi danteschi*, a firma di E. MALATO, fasc. 1 pp. 3-8, alle pp. 5, 6).

Nell’arco di nove anni la Rivista ha puntualmente pubblicato due fascicoli l’anno, sempre nei limiti minimi di 220 pagine ciascuno, offrendo contributi esegetici all’opera di Dante, studi dedicati all’approfondimento di problemi critici e filologici relativi al « secolare commento » al poema di Dante, ampie rassegne bibliografiche aperte alla produzione internazionale. Il fasc. 2 del vol. V accoglie – e promette di ripetere ogni cinque anni – ampi *Indici analitici delle annate I-V (2001-2005)* (Indici degli Autori, Indici degli articoli e dei libri recensiti o schedati, Indici dei manoscritti citati).

LE OPERE DI DANTE

VOLUMI PUBBLICATI:

- I 2001: 2 fasc. di compless. pp. 440 + 16 di tav. f.t.
- II 2002: 2 fasc. di compless. pp. 440.
- III 2003: 2 fasc. di compless. pp. 488 + 16 di tavv. f.t.
- IV 2004: 2 fasc. di compless. pp. 472 + 32 di tavv. f.t.
- V 2005: 2 fasc. di compless. pp. 480 + 32 di tavv. f.t.
- VI 2006: 2 fasc. di compless. pp. 440 + 20 di tavv. f.t.
- VII 2007: 2 fasc. di compless. pp. 448.
- VIII 2008: 2 fasc. di compless. pp. 456.
- IX 2009: 1 fasc. di pp. 224; fasc. 2 in stampa.

LA « BIBLIOTECA STORICA DANTESCA »

Nell'ambito delle iniziative dantesche del Centro Pio Rajna è stata programmata una « Biblioteca storica dantesca » che si propone di recuperare e immettere nella circolazione libraria moderna opere che hanno rappresentato, nel corso degli ultimi due secoli, momenti importanti nella ricerca storica e nel lavoro critico su Dante, tuttora in grado di offrire un contributo utile agli studi, ancorché talvolta più o meno datate. Emergono in primo piano, in questa prospettiva, innanzitutto le Bibliografie dantesche di Paul Colomb de Batine e di Giuliano Mambelli, ma non solo; studi come *Le similitudini dantesche* di Luigi Venturi, la ricerca *Di alcuni commenti della 'Divina Commedia'* di Luigi Rocca, le *Orme di Dante in Italia* di Alfred Bassermann, l'*Iconografia dantesca* di Ludwig Volkmann, per non citarne che alcune, sono voci ancora oggi imprescindibili della bibliografia storica dantesca, delle quali non è possibile fare a meno in qualunque studio non corrivo sulla figura e l'opera di Dante. A non dire di contributi fondamentali di grandi maestri stranieri, benemeriti della dantologia moderna – basti per tutti il nome di Edward Moore –, le cui opere sono state solo in minima parte tradotte in italiano, e risultano, pur accanto a qualche pagina un po' invecchiata, capisaldi ancora solidissimi della ricerca su Dante.

Da queste considerazioni è nato il progetto della « Biblioteca storica dantesca »: la quale intende proporre in ristampa anastatica i libri italiani recuperabili nella loro primitiva realizzazione editoriale, in nuova edizione moderna quelli che per qualsiasi motivo rendano opportuna una presentazione aggiornata, oppure in traduzione appositamente eseguita – e quindi con nuova elaborazione editoriale – i libri stranieri non tradotti in precedenza e ora per la prima volta presentati in italiano; in quest'ultimo caso (per es., Moore) si potrà operare una scelta, proponendo solo quei saggi che presentino una effettiva perdurante validità, tralasciando quelli che appaiano più o meno superati dalla ricerca successiva (per es., gli interventi di Moore sul testo del *Convivio*).

Tutti i volumi sono accompagnati da una Postfazione o un'Introduzione a cura di uno specialista della materia, che illustri al lettore moderno il profilo dell'autore e dell'opera, con le ragioni della sua riproposta e un'adeguata informazione sul progresso degli studi nel campo di ricerca cui quella si riferisce, e con opportuno aggiornamento bibliografico; quando sia il caso, con aggiunta di nuovi Indici idonei ad agevolare la consultazione.

Il programma è indicativo e potrà subire integrazioni e/o modifiche.

VOLUMI PUBBLICATI (2007-2009):

1. EDWARD MOORE, *Gli accenni al tempo nella 'Divina Commedia' e la loro relazione con la presunta data e durata della visione*, trad. it. di CINO CHIARINI, Firenze, Sansoni, 1900, pp. VI-178). Nuova ediz. anast., con una Postfazione di BRUNO BASILE e Indici [2007; 1 vol. di pp. 4-VI-198].
2. LUIGI VENTURI, *Le similitudini dantesche ordinate, illustrate e confrontate*, Firenze, Sansoni, 1911² [1874¹], pp. XXII-4140. Nuova ediz. anast., con una Postfazione di LUCA AZZETTA [2008; 1 vol. di pp. 4-IV-XXII-470].
3. PAUL COLOMB DE BATINES, *Bibliografia dantesca ossia Catalogo delle edizioni, traduzioni, codici manoscritti e commenti della 'Divina Commedia' e delle opere minori di Dante, seguito dalla serie de' biografici di lui [...]*. Nuova ediz. anast., con una Postfazione e Indici a cura di STEFANO ZAMPONI, *Indice dei manoscritti* a cura di IRENE CECCHERINI [2008; 3 tomi: to. I, pp. VIII-770; to. II, pp. X-390 + IV-174; to. III, pp. X-266 + Postfazione e Indici. Contiene: PAUL COLOMB DE BATINES, *Bibliografia dantesca [...]*, Trad. it. [...], Prato, Tip. Aldina, 1845-1846, pp. VIII-770, X-390; ALBERTO BACCHI DELLA LEGA, *Indice generale della 'Bibliografia dantesca' compilata dal Sig. Visconte Colomb de Batines*, Bologna, Romagnoli, 1883, pp. IV-174; PAUL COLOMB DE BATINES, *Giunte e correzioni inedite alla 'Bibliografia dantesca'* pubblicate [...] dal Dr. GUIDO BIAGI, Firenze, Sansoni, 1888, pp. X-266].

VOLUMI DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE O IN PREPARAZIONE

4. EDWARD MOORE, *Studi su Dante* [dagli *Studies in Dante*, 4 Series, London, Clarendon Press, 1896, 1899, 1903, 1917], Prima trad. it. (selez.), a cura di BRUNO BASILE, trad. di FRANCESCO DALL'AGLIO, MARCO GRIMALDI, VALENTINA MAURIELLO (di prossima pubblicazione).
5. FRIEDRICH BECK, *La metafora in Dante. Il suo sistema, le sue fonti*, Prima trad. it. a cura di PAOLO FALZONE, con una Introduzione di MARCO ARIANI (di prossima pubblicazione).
- LUIGI ROCCA, *Di alcuni commenti della 'Divina Commedia' composti nei primi vent'anni dopo la morte di Dante*, Firenze, Sansoni, 1891, pp. X-430; in append. la recens. di FRANCESCO ROEDIGER, *Di alcuni commenti della 'Divina Commedia'*, in «Rivista critica di letteratura italiana», n.s., a. VII 1891, coll. 97-113. Nuova ediz. anast., con una Postfazione di MASSIMILIANO CORRADO (in preparazione).
- GIULIANO MAMBELLI, *Annali delle edizioni dantesche (1473-1929). Contributo ad una bibliografia definitiva*, Bologna, Zanichelli, 1931, pp. X-424, con 46 tav. f.t. Nuova ediz. anast., con una Postfazione di FABIO MASSIMO BERTOLO (in preparazione).
- LUDWIG VOLKMANN, *Iconografia dantesca. Le rappresentazioni figurative della 'Di-*

IL CENTRO PIO RAJNA PER DANTE

- vina Commedia'*, Trad. it. di GUGLIELMO LOCELLA, Firenze-Venezia 1898, pp. xx-166, con 17 tav. f.t. Nuova ediz. anast., con Postfazione di ANDREA MAZZUCCHI (in preparazione).
- VITTORIO ROSSI, *Saggi e discorsi su Dante*, con un ritratto e la bibliografia degli scritti dell'autore (Firenze, Sansoni, 1930, pp. XLVIII-332). Nuova ediz. anast., con una Postfazione di MASSIMILIANO CORRADO (in preparazione).
 - MICHELE BARBI, *Della fortuna di Dante nel secolo XVI*, Pisa, Nistri, 1890, pp. 407. Nuova ediz. anast., con una Postfazione di MARIO MARTELLI (in preparazione).

INDICE

Il progetto editoriale, di ENRICO MALATO	7
Nuova Edizione commentata delle Opere di Dante	14
La Commissione scientifica	14
I Curatori dei volumi	14
I Collaboratori	15
 Nuova Edizione commentata delle Opere di Dante: Piano editoriale provvisorio	 17
 Il logo	 27
 Il Centro Pio Rajna per Dante	 31
La prima iniziativa dantesca: Censimento e Edizione dei Commenti danteschi	31
Il Censimento dei Commenti danteschi	33
La « Edizione Nazionale dei Commenti danteschi »	35
Un periodico dantesco (« Rivista di Studi Danteschi »)	41
La « Biblioteca storica dantesca	43

QUESTA EDIZIONE È STATA COMPOSTA CON IL CARATTERE ' DANTE ' E
STAMPATA A CITTADELLA, PADOVA, DA BERTONCELLO ARTIGRAFICHE,
SU CARTA ' NATURAL EVOLUTION ' DELLA CARTIERA DI CORDENONS
PER CONTO DELLA SALERNO EDITRICE S.R.L.

DICEMBRE 2009

